

Cultura, intelligenza ed etica al 17° Congresso Nazionale dell'Associazione Culturale Pediatri

UN SISTEMA SOCIOSANITARIO INTEGRATO A DIFESA DEI DIRITTI DEI BAMBINI

Michele Gangemi, Paolo Siani**, Maurizio Bonati****

**Presidente dell'Associazione Culturale Pediatri,*

*** Paolo Siani, Ospedale Cardarelli, Napoli*

****Resp.le del Laboratorio per la Salute Materno Infantile, Istituto "Mario Negri", Milano*

Acqua, scuola e sanità sono i tre beni fondamentali dell'umanità sempre meno universali a causa delle scelte politiche orientate alla privatizzazione sia al Sud che al Nord del mondo. Con il continuo aumento del numero di famiglie italiane povere (2 milioni 456 mila, 2/3 al Sud) e composte da molti bambini il diritto alla salute, all'educazione e ai beni essenziali per la loro nascita, crescita e sviluppo necessita oggi di essere ribadito e garantito anche in Italia. Il richiamo ai valori etici di uguaglianza, equità, giustizia e partecipazione per un mondo migliore per tutti, in particolare per i bambini, che caratterizza da sempre le attività dell'Associazione Culturale Pediatri, è stato pronunciato da Alex Zanotelli missionario comboniano attivo difensore dei diritti umani, oggi nel popolare quartiere Sanità di Napoli, uno tra i più afflitti dal degrado sociale del nostro Paese, ieri nella baraccopoli di Korogocho di Nairobi, in apertura dei lavori del 17° Congresso nazionale dell'Associazione dedicato al pediatra nella comunità. Comunità intesa come un complesso sistema di salute e malattia in cui vivono i bambini, le famiglie e i pediatri (di famiglia, di comunità e ospedalieri).

La prima parte dei lavori è stata dedicata al confronto di alcune esperienze di intervento volte a costruire l'integrazione tra le politiche per l'infanzia e le famiglie a partire dai bisogni di salute, a livello di distretto, di comune e regione. Avendo come sfondo la "comunità" sono stati analizzati alcuni determinanti della salute dell'infanzia quali i percorsi assistenziali per le disabilità, l'accesso alle cure primarie, le coperture vaccinali, l'assistenza

ospedaliera, la prevenzione dell'obesità. Per ciascuno dei temi affrontati sono stati presentati anche progetti (scenari) di intervento e ricerca che vedranno coinvolti nei prossimi mesi i soci dell'Associazione in collaborazione con le strutture territoriali, le Agenzie regionali, gli organismi sanitari nazionali, le Società scientifiche e le associazioni dei cittadini.

Nella sezione della medicina basata sulle prove di efficacia sono stati presentati programmi di prossima attivazione di educazione medica continua a distanza (e-learning). Mentre in quella di aggiornamento avanzato si è discusso di eventi clinici pediatrici comuni o frequenti, rari o gravi, acuti o cronici: dalle frontiere della ricerca genica, in particolare di alcune delle malattie rare (p. es. adrenoleucodistrofia, le sindromi combinate immunitarie gravi), ai disturbi funzionali dell'intestino e alla malattia emorragica del neonato.

Un intero pomeriggio, in una sala stracolma, è stato dedicato all'informazione scientifica: una tavola rotonda in cui esperti di editoria e comunicazione scientifica, marketing e formazione medica hanno discusso criticamente con la platea se l'in-formazione del medico debba essere solo passiva, delegata e quindi dipendente; se la produzione di informazione possa essere "incondizionata"; se il medico è complice passivo (anche inconsapevole) dell'industria, in particolare quella farmaceutica; se gli interessi del paziente sono negati dai conflitti di interesse del medico.

In uno scenario complesso e una situazione in continuo divenire quale il rischio di una potenziale epidemia di influenza aviaria e il timore di una possibile pandemia nel corso dei lavori si è discusso e concordato: di continuare a vaccinare contro l'influenza i bambini a rischio aumentato, ma non per proteggerli dall'influenza aviaria. Si cercheranno piuttosto strategie per raggiungerne un numero maggiore, visto che le coperture risultano ancora troppo basse; che il rischio di influenza aviaria non è un motivo per allargare la vaccinazione stagionale a tutti i bambini sani; che l'acquisto privato di farmaci antivirali per farne scorta è inutile e sconsigliato. Sarà compito dei Servizi Sanitari preposti

approvvigionarsi, qualora venga ritenuto necessario (così come per un futuro vaccino contro il virus pandemico).

Per una Associazione che, prima tra le Società scientifiche italiane e a tutt'oggi unica, si è data un Codice di autoregolamentazione per i rapporti con l'industria, non può sorprendere che il Congresso sia stato organizzato (seppure con difficoltà) senza il contributo dell'industria del farmaco o dei sostituti del latte materno.